

Sesto report di monitoraggio di FQTS 2014

***Abstract:** In questo report riportiamo alcuni dati rilevati nel periodo conclusivo delle attività regionali di FQTS riferiti a: 1) **Seminari bi-regionali:** i risultati sono stati mediamente e parzialmente positivi. Il clima di buona collaborazione e socializzazione non è stato accompagnato da un'altrettanta piena soddisfazione per i risultati complessivi acquisiti dai partecipanti. Queste esperienze di seminari bi-regionali richiederebbero forse, in base all'analisi dei dati e delle proposte da noi raccolte, alcuni miglioramenti per riproporle in futuro. 2) **Laboratori regionali:** I laboratori complessivamente si confermano come i punti di forza di FQTS 2014, in quanto raggiungono costanti innalzamenti dei valori sia nell'area relativa agli aspetti organizzativi, che metodologici e contenutistici, sia anche per il clima di collaborazione che hanno saputo creare al proprio interno. Hanno pertanto registrato un livello di soddisfazione complessivo delle aspettative e per i risultati raggiunti che mediamente si colloca, anche in questo periodo finale di FQTS, con valori superiori a quelli registrati nelle precedenti annualità. 3) **La valutazione d'impatto** (di cui è già stato posto su GD uno specifico report¹): L'analisi ha evidenziato che l'impatto maggiore di FQTS 2013 è stato nell'area dell'innovazione, con una convergenza d'opinioni sia da parte dei partecipanti che dei presidenti, confermando quanto già emerso nella rilevazione d'impatto dell'anno precedente. Ma si rileva – a differenza del passato- un rallentamento dei rapporti di collaborazione con le istituzioni e un affievolimento delle reti soprattutto tra organizzazioni di TS e enti locali. Tale situazione pensiamo potrebbe essere gestita in modo “nuovo” da parte del progetto FQTS dei prossimi anni, per far sì che le reti non disperdano la propria incisività bensì, attraverso FQTS, trovino modalità nuove di formarsi e coordinarsi sui nuovi temi e problemi alla ribalta sugli specifici territori e già in parte affrontati da FQTS 2014.*

1) I seminari bi-regionali

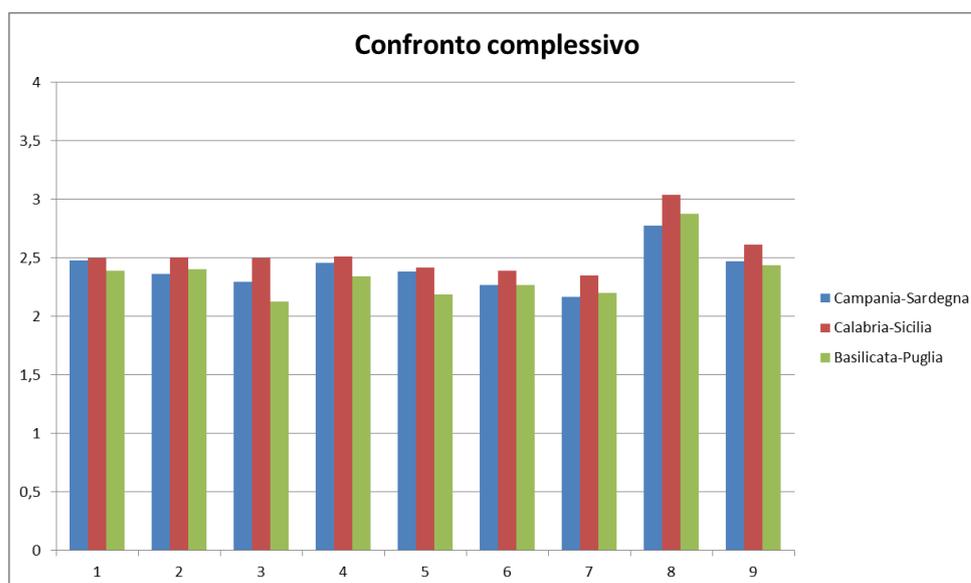
I seminari bi-regionali sono stati una novità introdotta in questo periodo autunnale di FQTS 2014 e hanno avuto un carattere “sperimentale”. La sperimentazione consiste nel riunire i partecipanti di due regioni limitrofe, approfondendo le tematiche del seminario interregionale di Milano e declinandole rispetto alle specifiche realtà territoriali. Ma la sperimentazione è stata anche relativa al metodo utilizzato: si è proposto per la prima volta su tutti territori regionali il metodo basato sull'OST (Open Space Technology) già utilizzato nell'incontro interregionale di Milano (e solo in alcune regioni), passando dalle “mappe concettuali” elaborate allora, al ruolo di “ridistribuzione” del TS, in riferimento ai diversi articoli della Costituzione e in riferimento anche alle realtà dei diversi territori regionali.

Questo tipo di seminari ha riscosso un parziale successo (leggermente più basso del seminario interregionale di Milano), sia per quanto riguarda gli argomenti trattati che per la metodologia. Infatti la media delle medie ponderate ottenute con i questionari ci evidenziano valori più bassi sia nei confronti degli altri seminari mediamente svolti in passato, sia anche degli stessi

¹ https://drive.google.com/?tab=mo&authuser=0#folders/0B7auu8e83_f8ZkpZLXRzMTJ1TFU

laboratori. Nei seminari bi-regionali gli argomenti sono risultati interessanti su un piano personale (dom1), ma meno interessanti (seppur in misura leggermente inferiore) per ciò che concerne l'organizzazione d'appartenenza (dom 2) o i territori (dom 3), anche se si ritiene che gli argomenti siano stati ben illustrati da parte dei relatori (dom4). In particolare c'è da evidenziare che la metodologia utilizzata (OST), ha riscontrato giudizi contrastanti (dom 5) e complessivamente ha ottenuto valori più bassi di quanto rilevato per la metodologia utilizzata in altri tipi di seminari o degli stessi laboratori. Così come anche la soddisfazione per i risultati raggiunti (dom 6) e rispetto alle aspettative iniziali (dom 7). Pertanto anche il giudizio complessivo (dom 9) si colloca a livelli leggermente più bassi di altre iniziative di FQTS anche svolte nelle annualità passate, sia pure confermando il buon clima di collaborazione tra i presenti (dom 8): aspetto che riceve il più alto gradimento da parte di tutti coloro che hanno partecipato ai seminari biregionali. In tal senso si può affermare che questi seminari sono riusciti a rafforzare il buon clima di collaborazione e di conoscenza reciproca dei partecipanti, dando un nuovo spazio d'incontro reciproco talora lamentato in passato come carente. E che proprio questo aspetto è stato il risultato più positivo degli incontri biregionali. **Si rilevano quindi giudizi molto positivi per ciò che concerne l'impatto emotivo, la partecipazione dei singoli e lo sviluppo delle relazioni interpersonali, il coinvolgimento.** A ciò han contribuito anche iniziative che sono state previste a lato del seminario (come lo spettacolo serale a Matera). Si tratta di elementi certamente utili per tessere e rafforzare le reti e gli scambi tra territori diversi. Ma che sembrano aver inciso sul giudizio complessivo senza controbilanciare completamente quelli che sono stati segnalati come aspetti più critici e che hanno comportato, come già evidenziato, una complessiva soddisfazione delle "aspettative iniziali" e per i risultati acquisiti più bassa di quella di altre iniziative seminariali e laboratoriali di FQTS.

Ci si può chiedere per quali ragioni i risultati siano stati meno positivi di altre iniziative di FQTS. Per dare una risposta e capire meglio le ragioni dei giudizi più critici espressi da alcuni partecipanti è opportuno premettere che i dati elaborati non sono stati affatto omogenei né tra regioni né tra le diverse giornate dell'incontro.



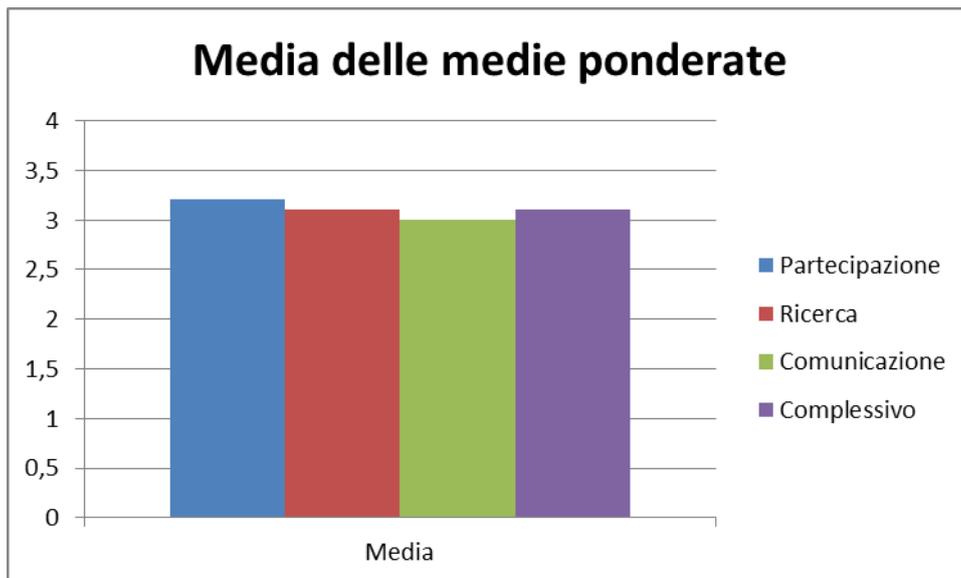
Per la Calabria e Sicilia, per esempio, si riscontrano i giudizi più positivi circa i risultati ottenuti dal seminario, ma questo giudizio è relativo al lavoro svolto sul tema della “mappe”, mentre vi sono stati giudizi appena sufficienti relativamente alla “ridistribuzione”. E’ stato espresso invece un giudizio complessivamente più critico da coloro che hanno partecipato al seminario bi-regionale della Sardegna e Campania, in cui il primo giorno relativo alle “mappe concettuali” ha riscosso un successo particolarmente basso (al di sotto del valore soglia del 2), per risalire invece nel giorno successivo relativo alle attività di redistribuzione.

Complessivamente, esaminando anche le risposte alle domande “aperte” (relative a valutazioni e indicazioni aggiuntive: dom 10 e 11) i giudizi più critici -che sono riconducibili a circa un partecipante su 5- sono stati espressi, in ordine di rilevanza, rispetto a: 1) gli obiettivi dell’incontro, che non sono risultati chiari o difficili da comprendere per alcuni (12-15% del totale dei partecipanti); 2) alla “disomogeneità” nei metodi utilizzati dai coordinatori/formatori nella gestione dei diversi gruppi (e questo potrebbe anche spiegare le disomogeneità di giudizi espressi dai partecipanti); 3) alla metodologia basata sull’OST, che è risultata più apprezzata come formazione “tra pari” soprattutto quando gli argomenti trattati sono stati prevalentemente riferiti a specifiche esperienze e pratiche, di cui ognuno è portatore. Invece alcuni contenuti di carattere “teorico” si ritiene, da parte di alcuni (meno del 10%) siano stati talora trattati in modi “ripetitivi” e “troppo informali”. Questi aspetti emersi dalla nostra rilevazione andrebbero comunque approfonditi con ulteriori rilevazioni.

Crediamo che vada comunque segnalata la necessità di attenzione al numero non trascurabile di partecipanti che non hanno compreso chiaramente le finalità/obiettivi dei seminari (circa il 12-15% in base ai dati rielaborati alle domande aperte). Forse è mancata, a questa componente non trascurabile di partecipanti, una chiarezza circa la visione di futuro all’interno della quale collocare i risultati delle due giornate d’incontro: una visione “alta” e che facesse loro fare un passo in avanti nella visione strategica comune e di come utilizzarla. Ciò anche in considerazione della complessità e della durata con più transitoria della crisi e degli effetti che questa ha sui territori e sul ruolo del TS. Ma proprio questa visione sarà probabilmente chiarita nel corso del seminario interregionale prossimo e conclusivo del percorso di FQTS in cui saranno riportati tra l’altro i risultati dei seminari bi-regionali.

2) I laboratori regionali

I laboratori in questo periodo dell’anno hanno continuato la loro ottima performance. Il miglioramento ottenuto è stato sensibile, come anche nei bimestri precedenti, stabilizzandosi su valori delle medie ponderate superiori al 3. Il processo di miglioramento ha riguardato tutti e tre i tipi di laboratori regionali, ma in particolare quello di partecipazione, che conferma un trend di incremento del grado di successo tra i partecipanti per i risultati ottenuti, dopo un iniziale periodo più incerto. **Il livello di successo registrato dai laboratori si attesta quindi a valori medi delle medie ponderate a livelli superiori a quelli dei seminari e a quello di tutti i laboratori degli anni precedenti, raggiungendo valori di gradimento come non mai nelle passate annualità.**



Si confermano gli stessi trend di miglioramenti già registrati in passato ed evidenziati nei precedenti report, ma soprattutto gli incrementi ed i valori maggiori si sono registrati ancor di più nel modo di lavorare insieme, che include la sfera emotiva e relazionale, l’attivazione di “saperi” sociali (saper essere) e di competenze trasversali (incrementi e valori delle dom 2.8, 3.1, 3.2, 3.3, 3.4). Ottimo clima di collaborazione, quindi, e di condivisione del percorso formativo (area 3 del questionario) già rilevato nei mesi passati.

Tuttavia bisogna segnalare anche un leggero **calo delle presenze nei laboratori rispetto a quelle registrate negli anni precedenti nello stesso periodo: le presenze si attestano infatti in autunno intorno al 70% in tutti i laboratori.** E in misura leggermente più accentuata il calo riguarda il laboratorio di ricerca. Questo aspetto richiederebbe uno specifico approfondimento in fase di rilevazione per la valutazione d’impatto di FQTS 2014, per comprenderne le ragioni. Si tratta comunque di un calo non particolarmente “critico”.

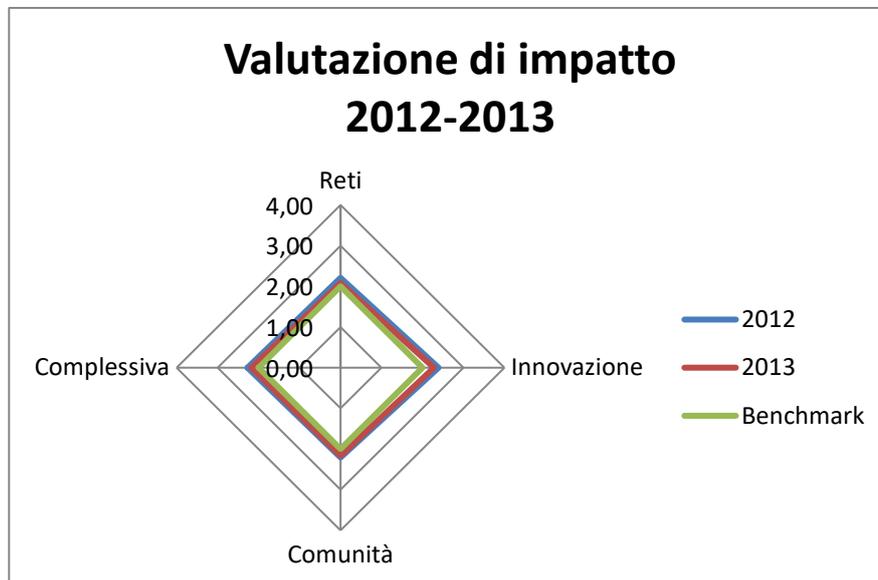
Possiamo comunque concludere che nei laboratori vi sia stata una autoselezione dei partecipanti: hanno dato una continuità di presenza probabilmente i più motivati e essi hanno raggiunto ottimi risultati.

3) La valutazione d’impatto

Per i risultati della valutazione d’impatto di FQTS 2013 rimandiamo all’apposito report elaborato dal servizio monitoraggio e valutazione disponibile su GD ². In sintesi possiamo qui sottolineare come tutti gli indicatori e le proxy utilizzate per la rilevazione d’impatto si pongano al di sopra delle soglie indicate come benchmarks, ossia dei valori considerati più che sufficienti (oltre il valore soglia del 2, ossia da abbastanza a moltissimo), come peraltro già accaduto nella rilevazione d’impatto svolta lo scorso anno. Come si vede dalla figura successiva infatti risulta una figura di

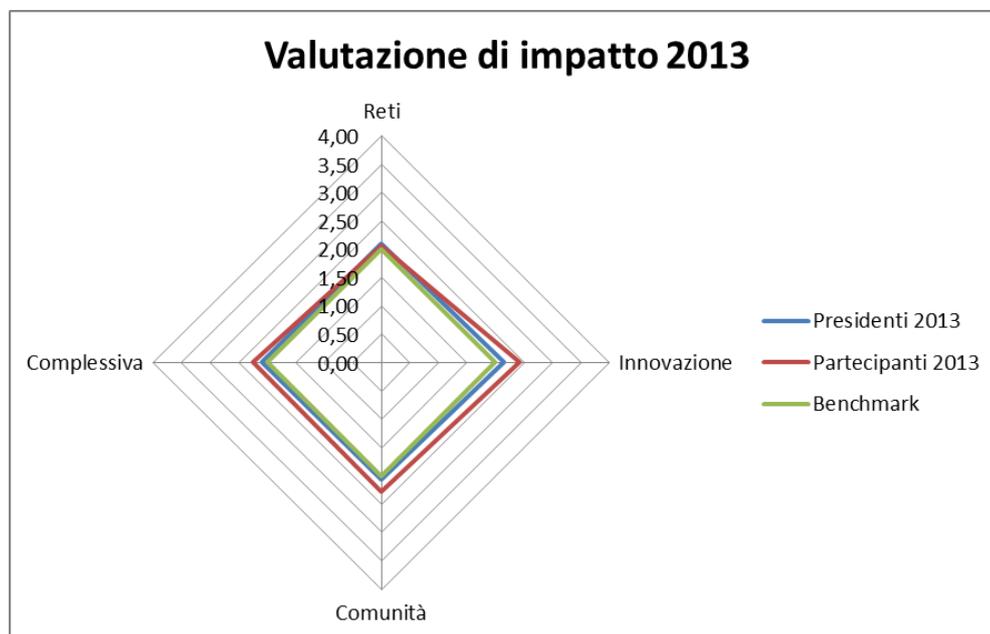
² https://drive.google.com/?tab=mo&authuser=0#folders/0B7auu8e83_f8ZkpZLXRzMTJ1TFU

“diamante” in cui emerge con chiarezza che l’impatto di FQTS 2013 è stato più che positivo in tutte le aree d’indagine, ma maggiormente nell’area delle innovazioni, come anche era già accaduto nel 2013, rispetto all’impatto di FQTS 2012.



Tuttavia se raffrontiamo i dati disaggregati tra partecipanti e presidenti, come risulta dalla figura successiva, ci accorgiamo di alcuni cambiamenti significativi intervenuti in quest’ultima annualità.

Rilevazione d’impatto di FQTS 2013 (svolta nel 2014)



In particolare ci sembra interessante evidenziare che mentre i partecipanti di FQTS confermano e anzi ampliano oggi tutte le proxy di aree d’impatto, si evidenzia invece un abbassamento dei valori d’impatto da parte dei presidenti generalizzato e ancor più accentuato in riferimento alle reti. **Quindi dal 2013 ad oggi vi è stato un minore impatto di FQTS sulle reti, a giudizio dei presidenti, anche per le difficoltà di rapporti con le istituzioni create con la crisi economica nella gestione delle minori risorse pubbliche per il TS meridionale. Ma tale situazione richiede**

di essere gestita in modo “nuovo” da parte del progetto FQTS dei prossimi anni, per far sì che le reti non disperdano la propria incisività bensì, attraverso FQTS, trovino modalità nuove di formarsi e coordinarsi sui nuovi temi e problemi alla ribalta e già in parte affrontati da FQTS sui territori (come per es è già accaduto per i Fondi strutturali).

Sulla base di questi dati d’impatto, rileviamo oggi una difficoltà delle reti, rispetto ad un avvio iniziale molto positivo dell’impatto di FQTS 2012, tale da indurci a pensare per le prossime annualità di FQTS, si possa attivare un maggior coinvolgimento dei presidenti in ogni fase progettuale per valorizzare il proprio ruolo di “*empowerment*” delle reti sui territori. Potrebbe risultare opportuno, cioè, prevedere momenti specifici di confronti e alta formazione per presidenti, sia a livelli regionali (per esempio: su tematiche specifiche regionali che favoriscano una comune interlocuzione con le istituzioni su piattaforme tematiche collegate alle attività di FQTS), sia anche a livelli inter-regionali, per ciò che concerne il ruolo di collegamento tra reti nazionali e territoriali, nelle regioni del Sud, affrontando problemi e lavorando a soluzioni comuni. Si tratta quindi di valorizzare ancora di più il contributo di FQTS alla gestione della complessità dei problemi sui diversi territori, facendo un ulteriore passo avanti tracciando anche specifici percorsi (“formativi”) per i presidenti, su comuni tematiche strategiche di sviluppo sui territori e offrendo quindi anche ai presidenti nuovi strumenti di supporto al loro ruolo.